



Istituto Statale d'Istruzione Superiore "FEDERICO II" – CAPUA

Indirizzi: AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING – SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI
MANAGEMENT E MARKETING DELLO SPORT
TURISMO – COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO – TRASPORTO E LOGISTICA
GRAFICA E COMUNICAZIONE – LICEO ARTISTICO – SERVIZI PER LA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
CORSO SERALE PER ADULTI

Sede centrale: Via Nazionale Appia 81043 Capua (CE) – Tel.: 0823622979

Succursale: Via Riviera Casilina 81043 Capua (CE) – Tel.: 0823620156

e-mail: ceis044001@istruzione.it – Pec: ceis044001@pec.istruzione.it – web: www.istfederico2.edu.it

C.F.: 93127630619 – Codice Univoco ISN109

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Ida Russo

Referente d'Istituto: Prof. Sergiano Anna

Gruppo di lavoro: Prof. Califano Annamaria, Prof. Parente Carmela,

L'I.S.I.S. Federico II di Capua provincia di Caserta è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e di ogni altra forma di violenza, pertanto ha messo in atto azioni e strategie per prevenire e contenere comportamenti a rischio.

La scuola è il luogo in cui gli studenti possono imparare, avere opportunità di crescita intellettuale, acquisire senso critico, divenire responsabili, affrontare le difficoltà, con l'impegno, con la fatica, con gli errori e i passeggeri insuccessi nelle relazioni con i pari e con gli adulti di riferimento.

L'I.S.I.S. Federico II si propone, in un clima di convivenza democratica, di far acquisire all'adolescente attitudini di rispetto, preparandolo ad affrontare la vita adulta; inoltre favorisce un clima di benessere adeguato all'insegnamento e all'apprendimento. Una scuola adeguata non è quella che condanna e punisce il bullo ma mette in atto politiche di educazione emotiva che includono tutti, bulli, vittime e testimoni. Il miglioramento della convivenza si inserisce nella politica generale della Scuola, descritta sia nel PTOF sia nel PAI, e comprende attività in diversi ambiti che vanno dai più globali, quali l'organizzazione dei vari livelli di studio, ai più particolari, quali l'appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine, dedicati all'informazione su aspetti specifici quali ad esempio il bullismo ed il cyberbullismo. La Scuola opera soprattutto attraverso attività di Classe miranti alla prevenzione.

Da diversi anni, la nostra scuola, con il suo progetto io+tu=noi smontiamo il bullo, fa parte assieme ad altre sei scuole operante su Capua, di un Osservatorio sul Bullismo, GENIA costituito da diversi anni e formato da:

- Un Referente di ciascuna delle sei istituzioni scolastiche di Capua
- Due Referenti della facoltà Universitaria operante sul territorio
- Comandante della compagnia di Carabinieri di Capua
- Assistenti sociali del territorio
- Un rappresentante dei genitori della scuola capofila
- Una componente alunni studenti della scuola capofila

IL BULLISMO

Il bullismo, un fenomeno ormai noto, viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti, diretti o indiretti, volti a prevaricare un'altra persona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica.

Per poter parlare di bullismo dobbiamo essere in presenza di:

- prepotenze intenzionali e soprusi che avvengono per lo più in un contesto di gruppo;
- azioni continuative e persistenti;
- azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico;
- disparità di forze tra chi attacca e chi subisce: la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento, quali lo scherzo, il litigio o diversi tipi di reato

IL CYBERBULLISMO

La definizione di cyberbullismo viene data dall'art. 1 della Legge 29 maggio 2017 n.71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 giugno 2017.

Con l'espressione cyberbullismo si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"

Modalità e strumenti del cyberbullismo

È possibile distinguere il fenomeno del cyberbullismo in due tipologie connesse ai **luoghi e agli strumenti utilizzati** dal cyberbullo per i suoi atti di aggressione. Riconosciamo infatti:

- un **cyberbullismo diretto**: quando il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea per indirizzare alla vittima le sue aggressioni in forma diretta e immediata;
- un **cyberbullismo indiretto**: quando il bullo utilizza aree pubbliche della rete come chatroom, bacheche social e forum per diffondere ad altri utenti immagini o video denigratori nei confronti della vittima. In questa tipologia il **pubblico** di "spettatori", trasformato in strumento di

coinvolgimento e condivisione, è spinto dal bullo a essere **parte attiva degli atti denigratori** da lui compiuti nei confronti della vittima.

Sulla base delle differenti modalità in cui avviene l'aggressione, sono state individuate diverse categorie di cyberbullismo, tra cui:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari indirizzati con lo scopo di suscitare vere e proprie battaglie verbali, tra due o più soggetti, all'interno di forum, chatroom e gruppi online. Il flaming può essere circoscritto a una o più conversazioni e il divertimento dell'aggressore sembra più legato al piacere di insultare o minacciare il prossimo che, protetto a sua volta dall'anonimato e quindi da una presunta invisibilità, può sentirsi legittimato a rispondere alle provocazioni in modo ugualmente aggressivo, di fatto alimentandole;
- **Harassment**: messaggi offensivi e molesti inviati ripetutamente alla stessa persona. A differenza del flaming, nell'harassment la persona che riceve gli insulti rientra a tutti gli effetti nella categoria di vittima, perché indifesa e del tutto incapace di reagire alle molestie subite;
- **Cyberstalking**: ripetuti tentativi di contatto che il molestatore tenta di instaurare con la sua vittima attraverso l'utilizzo dei media digitali. Il fenomeno si verifica con più frequenza nell'ambito di relazioni sentimentali o amicali interrotte, e oltre a minacce e insulti può comprendere anche la diffusione di materiale privato (come video o fotografie della vittima) in possesso del cyberbullo;
- **Denigration**: diffusione, da parte del molestatore, di pettegolezzi, calunnie e offese all'interno di comunità virtuali allo scopo di danneggiare la reputazione della vittima. Questa modalità può comprendere anche la diffusione di materiale fotografico modificato con software di fotoritocco al fine di ridicolizzare la vittima o renderla protagonista di scene sessualmente esplicite;
- **Impersonation**: vera e propria sostituzione di persona che consiste nel violare l'identità virtuale della vittima con l'obiettivo di darle una cattiva immagine e danneggiarne la reputazione e le amicizie;
- **Outing and Trickery**: pubblicazione e diffusione di informazioni riservate e/o imbarazzanti estorte alla vittima con l'inganno, dopo aver instaurato con lei un clima di fiducia al solo scopo di danneggiarla;
- **Exclusion**: esclusione deliberata di una persona da un gruppo online allo scopo di suscitare in essa un sentimento di emarginazione;

• **Happy slapping**: diffusione online di materiale video in cui la vittima viene picchiata da uno o più aggressori. Le immagini, pubblicate su Internet, possono assumere un carattere di diffusione virale, aprendo discussioni e alimentando così la condivisione in rete.

DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

- Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono l'espressione della scarsa tolleranza e *della non accettazione dell'altra persona e le vittime sono sempre più spesso adolescenti su cui gravano stereotipi che scaturiscono da pregiudizi discriminatori fondati sulla non considerazione del valore della diversità* (intesa come speciale unicità che caratterizza ogni singolo individuo).

Scuola, famiglia, territorio rivestono, pertanto, un ruolo determinante nella diffusione di comportamenti e atteggiamenti mentali e culturali che considerino la diversità come ricchezza, nonché educino al rispetto dell'altro.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

- **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014**: OGGETTO: linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015**: Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Direttiva del 16-10-2006**. Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità.
- **Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007** Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- **Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007** Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- **DPR 249/98 DPR 235/2007** Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- **Nuova legge: 29 maggio 2017 n.71**: disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo ed è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

PIANO D'AZIONE

L'I.S.I.S. Federico II ha avvertito la necessità di elaborare un piano di azione che persegua le seguenti finalità:

- Prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo
- promuovere un ruolo attivo degli studenti, responsabilizzandoli nelle relazioni tra pari
- conoscere gli effetti prodotti dalle nuove tecnologie della comunicazione sulle menti e sui comportamenti delle allieve e degli allievi;
- promuovere comportamenti di rispetto dell'altro e convivenza sociale;

La programmazione prevede non solo **interventi specialistici dall'esterno**, ma verranno anche coinvolte e valorizzate le **risorse interne comunità scolastica** (insegnanti, alunni, genitori, altro personale), portando alla luce le azioni che quotidianamente vengono attivate in classe attraverso il dialogo costante, l'incontro con gli studenti, il dibattito, l'attenzione speciale che ogni singolo docente presta alla classe.

Si cercherà di integrare diversi livelli di intervento:

1. Interventi nella comunità;
2. Interventi nella scuola;
3. Interventi in classe;
4. Interventi individuali (ove necessario);
5. Interventi delle forze dell'ordine;
6. Interventi di esperti;
7. Coinvolgimento delle famiglie;
8. Coinvolgimenti degli studenti

RUOLI COMPETENZE ED AZIONI DI CONTRASTO E DI PREVENZIONE

Il Dirigente Scolastico:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione;
- individua attraverso il Collegio dei Docenti un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari Organi Collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutti gli stakeholders componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF (Piano della formazione dei docenti) eventuali corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva, ai sensi della L. 71/17, le azioni adeguate anche di carattere educativo.

Il Referente d'Istituto per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;

- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi,
- garantisce un Audit interno con possibilità di segnalazioni anonime e riservate in un BOX interno per comunicazioni cartacee sito in zona collaboratori scolastici.
- Supporta i Consigli di classe che richiedano interventi per la segnalazione e gestione di casi critici;

Il Consiglio d'Istituto:

- approva e adotta il Protocollo per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di cyberbullismo

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF (Piano della formazione dei docenti) corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

Il Consiglio di classe:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali: rispetto, uguaglianza e dignità; o nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva,
- richiede supporto educativo al Referente d'Istituto per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva,

- richiede a mezzo del Coordinatore di classe, interventi e supporto alla Psicologa d'istituto e/o alla Referente per il bullismo-cyberbullismo;

Il Coordinatore di classe segnala i casi di bullismo e cyber bullismo alla Dirigenza per l'attuazione delle misure di cui alla legge n.71/2017.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica una modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni da intraprendere con gli studenti.
- potenzia le abilità sociali degli studenti;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento di comportamento;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

I collaboratori scolastici:

- partecipano attivamente alle iniziative messe in atto dall'Istituto per la prevenzione del disagio;
- nello svolgimento delle attività di vigilanza collaborano fattivamente al mantenimento di un clima relazionale sereno.

Le studentesse e gli studenti:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come educatori tra pari;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- conoscono il Regolamento d'Istituto
- rispettano il Regolamento d'Istituto e nel caso di violazione dello stesso accettano le relative sanzioni disciplinari.

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'anno scolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo. In questo senso si prevede la proiezione di filmati a tema o l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo o il bullismo.
- adesione alla giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la "Safer Internet Day", allo scopo di sensibilizzare gli allievi, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali competenti in materia;
- predisposizione di un contenitore da mettere in Istituto per segnalazioni di episodi gravi che garantisca l'anonimato
- **LE REGOLE PER NAVIGARE SICURI** potrebbero essere utilizzato da ogni insegnante come momento di riflessione con gli alunni ed esposto all'interno delle aule.

LE 10 REGOLE PER NAVIGARE SICURI



LGENITORI La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi, attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e del territorio.

INDICAZIONI PER NAVIGAZIONE SICURA E CONSAPEVOLE DEI MINORI SU INTERNET

Sezione dedicata ai genitori link utili **INDIRIZZI SITI LINK** :

- 1) <http://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/> Promosso dal Centro Italiano per la sicurezza in rete e la promozione dell'uso sicuro di internet (Safe internet Centre)
- 2) <https://www.commissariatodips.it/da-sapere/peri-genitori/navigazione-sicura-e-consapevole-deiminori-su-internet.html>
- 3) Telefono azzurro: <https://www.azzurro.it>

La Polizia Postale e delle Comunicazioni ha partecipato alla stesura del Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori", in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni, dell'Innovazione e le Tecnologie e le Associazioni degli Internet Service Providers. Il Codice nasce

per aiutare adulti, minori e famiglie nell'uso corretto e consapevole di Internet, fornendo consigli e suggerimenti

I NUOVI LIMITI DEI SOCIAL

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr)

Per chi ha meno di 16 anni e vuole utilizzare social o chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo. Per essere più precisi: "Il trattamento di dati personali del minore è lecito ove il minore abbia almeno 16 anni. Ove il minore abbia un'età inferiore ai 16 anni, tale trattamento è lecito soltanto se e nella misura in cui tale consenso è prestato o autorizzato dal titolare della responsabilità genitoriale. Gli Stati membri possono stabilire per legge un'età inferiore a tali fini purché non inferiore ai 13 anni.

I nuovi limiti ai social

25 maggio
Entra in vigore il nuovo regolamento Ue sulla privacy (Gdpr)

Articolo 8
Per chi ha meno di 16 anni e vuole usare social e chat, un genitore o un tutore deve acconsentire a suo nome ai termini d'utilizzo

I singoli Paesi membri possono decidere autonomamente di abbassare il limite d'età fino ai 13 anni

	FACEBOOK	13-15 anni	senza consenso versione limitata
		under 18	vietato il riconoscimento facciale
	MESSENGER	under 16	limiti anche per la app
	WHATSAPP	13-15 anni	limiti solo nella Ue
	TWITTER	16 anni	età minima nella Ue per usare Periscope
	INSTAGRAM	13 anni	età minima
	SNAPCHAT	13 anni	età minima
	TELEGRAM	per ora nessun annuncio di adeguamento al Gdpr	

ANSA - centimetri

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico. Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.
2. Il Team docenti o il Consiglio di classe dopo aver informato il Dirigente Scolastico che valuterà il caso, è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;
3. Individuare il soggetto/soggetti responsabili;
4. Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista (astenersi dal formulare giudizi), è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. E' necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.
5. Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo scolastica per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;
6. Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.
7. Supportare nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
8. Il Consiglio di Classe, il/la Dirigente Scolastico, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni caso per caso. (mai agire da soli).
9. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo, che altro, si interviene con un lavoro educativo di equipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola team Bullismo/cyber bullismo) in modo specifico.
10. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo, tenuto conto delle varie azioni intraprese, si deve:

1. Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione formale, prima telefonica, poi anche scritta,;
2. Scegliere l'azione da intraprendere per il bullo/cyberbullo, secondo la gravità del caso: – Sospensione del diritto a partecipare ad attività della scuola; – Sospensione da scuola;
3. Forte invito al bullo/cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia ecc...
4. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;
5. Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali
6. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.